

Una scia di morte dentro il rio

Strage di pesci fino a Poirino. Sospetti sul depuratore

POIRINO E' partito dal depuratore di Montà lo sversamento che ha inquinato il rio Verde? E' la pista su cui indagano le Guardie ecologiche e l'Arpa, che domenica mattina si sono trovati di fronte puzza di fogna, acque sporche e migliaia di pesci morti per 15 chilometri: è possibile che sia stato provocato da un guasto nel depuratore ma le analisi sono ancora in corso da parte di Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

Ad accorgersi della situazione, però, sono state le Guardie ecologiche volontarie della Città Metropolitana: domenica un gruppo di podisti le hanno avvisate dopo aver notato l'odore di fogna e il colore troppo scuro delle acque del rio, affluente del Banna.

Le Guardie erano in servizio, sono intervenute subito e hanno accertato la moria di pesci: si tratta soprattutto di alborelle, cavdani e cobiti.

L'ultimo è un "pesce pulitore" dei fondali sabbiosi, che prolifera dove le acque sono pulite. Infatti il rio Verde, solitamente poco inqu-



nato, ne era pieno fino a domenica.

Ma cos'ha provocato la morte degli animali e la contaminazione del corso d'acqua? Inizialmente le Guardie hanno pensato allo sversamento da parte di un contadino o di un'azienda: «Siamo in un periodo di siccità e

il livello dell'acqua era più alto di 20 centimetri rispetto al solito - spiegano dalla Città Metropolitana - E' un segno evidente che c'è stato uno sversamento importante».

Per accertare l'accaduto, i volontari sono risaliti lungo il rio per 15 chilometri,

Un tratto del rio Verde inquinato da uno sversamento di cui si sta cercando l'origine. A destra, uno dei tanti pesciolini uccisi



fino al territorio di Montà. E li hanno cambiato ipotesi: hanno visto un grosso tubo che usciva dal depuratore ed entrava direttamente nel corso d'acqua, proprio nel punto in cui cominciava il forte odore di fogna.

A questo punto sembra probabile che la causa dell'inquinamento sia un guasto nell'impianto, da cui sarebbe uscito il liquido per tutta la mattinata di domenica.

Poi lo sversamento è stato interrotto, anche se ormai l'alveo e le sponde era-

no ricoperte dal sedimento che ha sporcato l'acqua e avvelenato i pesci: «Ci vorrà tempo per ripristinare l'ecosistema e ricostruire la fauna ittica del rio».

Le Guardie hanno subito allertato il sindaco e la polizia municipale di Montà, oltre ai tecnici dell'Arpa. Ora sono partite le indagini per confermare le cause dello sversamento: gli esperti dell'Agenzia regionale hanno effettuato dei campionamenti che serviranno per appurare che sostanze siano state immesse nel rio.

